Anno XXXVII° — Mercoledì 3 Giugno 1903 — Conto corrente con la posta — N. 131

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PAROLE OD OPERE?

Le dimostrazioni che, alla notizia delle violenze patite dai nostri connazionali in terra austriaca, così prontamente e così spontaneamente, affollarono le vie di tutte le città d'Italia da Verona e da Udine a Catania e Palermo, di cittadini spinti da un solo sentimento, e tutte le fecero echeggiare dello stesso grido di indignazione: i tre colori lampeggianti ora quasi ogni giorno a Trieste d'in tra una folla, sul lastricato di una piazza, sulle mura venerate di una vecchia chiesa, rapidamente soppressi oggi dalla polizia, riapparenti domani: la vecchia musica verdiana del nostro riscatto applaudita in un delirio di entusiasmo nel teatro *Rossetti* (bel nome italico!); tutti questi segni ed altri differenti e concordi rendono manifesto nello spirito pubblico del Regno un risveglio di sentimenti e di aspirazioni per le terre irredente, nello spirito degli italiani di queste un rifiorir di speranze — aspirazioni e speranze cui la ragione non sembra opporsi più come un tempo, allorchè il Patto cui oggi diamo tutti minore importanza, ma che assicurò all'Europa un trentennio di pace, era condizione di esistenza per l'Italia, la quale era prostrata da un malessere che non fu soltanto economico e non senza timore guardava alla Francia, del prestato aiuto pentita, dell'evento andato oltre le sue previsioni paurosa ed invida, dominata dal clero temporalista, contro di noi indignata per il mancato soccorso nel '70, sognante ovunque rivincite.

Molte cose sono cambiate da quegli anni: le cose d'Italia sono migliorate alquanto e di molto miglioreranno ancora se dall'ardire non si scompagnerà la prudenza. La grave crisi di una malattia, che fu forse di crescenza, sembra superata. E le speranze rinascono, risorge la fiamma da' tizzoni mai spenti, ma solo coperti dalla cenere della debolezza nostra.

Tuttavia è necessario che non ci facciamo illusioni e che vediamo ben chiaro dove vogliamo andare e per quali vie.

Se alle parole devono pur seguire le opere: quali ci conviene che queste siano?

Non certamente la guerra: sebbene si possa senza esitazione ritenere che nessuna guerra sarebbe in Italia così popolare come la guerra all'Austria. Ma nè la guerra sarebbe dalle altre potenze permessa: nè ci troverebbe preparati; nè potrebbe essere da noi tentata che in caso di quella estrema necessità che sola la rende giusta, mentre nelle presenti condizioni molte speranze restano anche all'infuori di essa.

Ed allora? ed in tanto? come si concreta la oscura speranza che ci agita? quale il nostro contegno? quale l'opera nostra?

Aspettiamo noi la fine dell'Austria? od un nuovo assetto dell'Impero che ne modifichi la struttura e gli interessi così da render facile ciò che oggi sembra impossibile, naturale ciò che oggi può parerci un assurdo?

Nessuno può dirlo: nessuno può spingere lo sguardo in un avvenire che tanti fattori contribuiranno a determinare.

Questo sappiamo tutti: che fino a quando quelle terre saranno linguisticamente, civilmente, moralmente nostre, come lo sono geograficamente, sino a quando esse parleranno italiano e sentiranno italianamente, nessuna speranza verrà meno, nessun pregiudizio potrà esser recato alla nostra causa ed al nostro diritto.

E' ignoto se frà vent'anni l'Austria sarà (e come sarà) o non sarà; ma è certo che se quelle terre non cesseranno di essere italiane, giorno verrà (quando e per quali eventi ignoriamo) che i voti nostri saranno adempiti, perchè la formazione e la integrazione delle unità nazionali è un fatto storico che deve necessariamente compiersi, condizione *sino qua non* di quello stabile pacifico fratellevole assetto dei popoli europei che dovrà loro assicurare i più alti fasigi della civiltà.

Questa convinzione deve dare al movimento nostro la nota giusta: deve dare l'indirizzo preciso ad un movimento che non può nè deve uscire dai limiti della legalità e della lealtà internazionale e che pur deve essere movimento non di parole ma di opere.

Un'aspra lotta si combatte dai nostri fratelli d'oltre confine per mantenere intatta l'italianità delle loro nostre terre: quotidiana lotta civile di difesa contro l'invadenza di razze che hanno tutta la prepotenza della gioventù e tutta l'energia della barbarie.

A questa lotta diamo aiuto: chi può contestarci il diritto di difendere la nostra civiltà in qualunque Stato, sotto qualunque dominio, con mezzi legali, con mezzi pacifici?

E se l'attuale movimento di indignazione avrà portato alla conseguenza che tutta Italia sia in questo almeno concorde: nel dare mezzi aiuti e consensi ad una sì bella battaglia, un grande passo sarà stato fatto sulla via dell'avvenire, un passo le cui benefiche conseguenze difficilmente si potranno misurare.

Questa è l'opera cui dobbiamo attendere tutti *fermamente* e *costantemente*, poichè le nobili grida strappate dall'entusiasmo e dalla indignazione si sperdono nell'aria che torna cheta ben presto, si riavvolgono da torno al legno rigido delle aste le sventolate bandiere, solo negli animi rimane traccia delle parole che gli applausi coprirono: ma negli animi e nelle cose e nei preparati eventi rimane la traccia delle opere.

Stromento pronto e gagliardo per una tale opera è l'organizzazione della *Dante*. Il pensiero di tutta Italia si volge oggi simpaticamente a questa Società, la quale ha saputo intuire il momento storico e quasi prevenire i tempi, a questa Società che da piccolo nido trasse un grande volo, che ogn'ora va facendosi più potente e più popolare così da rendere il suo nome simbolo della italiana difesa da ogni barbara minaccia, da ogni straniera prepotenza, da ogni tentato imbastardimento in quelle terre che giacciono nei confini dati all'Italia dalla natura, dalla storia, dalla lingua, dal verso di Dante.

Già questo ammoniva Enrico Castelnuovo anima ardente di italianità e pur ieri Alessandro Luzio il cui pensiero dalla profondità degli studi storici trae forza a spingersi più innanzi nell'avvenire.

La parola di quei valentuomini non sia inascoltata.

Coloro che non sono soci della *Dante* lo divengano: coloro che lo sono si adoperino ad aiutarla con ogni possa. Ogni dissenso cada davanti all'opera nazionale.

Udine che fu una delle prime città del Regno a comprendere l'immensa importanza del compito propostosi da questa società farà in nome della *Dante*, la sua manifestazione più solenne di fraternità con gli italiani delle terre non ancora redente, la farà nel giorno in cui si celebra la concordia fra le due grandi forze che hanno fatta l'Italia e la compirono, il Principato ed il Popolo, e sarà manifestazione attuosa e proficua, la quale varrà a dimostrare che qui, dove per la vicinanza del confine, più acuto è il dolore e più vivo l'entusiasmo, qui prima che altrove questo e quello conducono ad un pratico risultato. Udine ha l'occasione di mostrare modestamente ma nobilmente a tutta Italia la via da seguire. E lo farà.

Oh sì: gridiamo forte

in faccia allo stranier che armato accampasi su 'l nostro suolo....: Italia, Italia, Italia

ma anzi tutto e sopra tutto *operiamo*: operiamo di guisa che quel suolo non cessi mai di essere *nostro*. — *cl.*

LA CAMERA DI IERI

L'Accademia ferroviaria

finirà con un voto insignificante

Si riprende la discussione della mozione ferroviaria col discorso del ministro dei lavori pubblici, avvocato Balenzano.

Il discorso del ministro

Balenzano (segni d'attenzione). Preferisce in massima l'esercizio privato, ma purchè si possa avere a condizioni favorevoli per l'economia nazionale. Ritiene che la questione dell'esercizio ferroviario non possa essere risoluta con criteri aprioristici od assoluti, ma con riguardo alle speciali condizioni di fatto di ciascun paese, di guisa che non può accettarsi senza discernimento ciò che si è fatto in altri stati.

Data la nostra costituzione non vi sono che due soluzioni: o concessione ai privati, od amministrazione diretta dello Stato. Se non si riuscisse alla stipulazione di favorevoli convenzioni, il governo non esiterà a proporre l'esercizio di stato.

Da molti si combatte l'esercizio privato per la cattiva prova delle vigenti convenzioni; il governo non esiterà ma i difetti di queste possono emendarsi.

Il ministro risponde ai varii oratori. Conclude dichiarando d'accettare la mozione Pantano, solo in quanto suoni come un invito a presentare presto delle proposte concrete.

Concludendo dichiara ch' crede possibile delle convenzioni che veramente rispondano agli interessi della finanza e della economia nazionale; se il Ministero perverrà a stipularle le presenterà al Parlamento e questo le approverà se le riterrà utili al paese; nel caso che le respingesse vi sarà tutto il tempo necessario per ordinare l'esercizio di Stato (*vive approvazioni, commenti e congratulazioni*).

Domani parlerà Zanardelli, quindi si avrà il voto.

Siccome si voterà sopra un ordine del giorno che non impegnerà nè Governo, nè la Camera, così si prevede che l'ordine del giorno raccoglierà una grandissima maggioranza. E così sarà finita l'accademia.

Si trovano alla Camera circa trecento deputati.

LE DIMOSTRAZIONI

A Roma e altrove

L'energia di Giolitti e di Nasi

Ieri, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, vi furono dimostrazioni all'Università di Roma che è sempre chiusa.

Ma non si protesta più tanto per i fatti d'Innsbruck, quanto per gli eccessi della polizia.

Anche a Napoli vi fu una dimostrazione in questo senso. E vi furono due [illegible]sti.

Altre dimostrazioni contro i fatti di Innsbruck ebbero luogo a Palermo, Messina, Girgenti, Siracusa, Carrara, Cagli e Ravenna.

Giolitti ha mandato istruzioni a tutti i prefetti perchè impartiscano energiche disposizioni ai loro dipendenti per far cessare o impedire le dimostrazioni.

Nasi ha inviata una circolare ai Rettori delle Università ordinando di chiudere gli atenei sino a nuova disposizione al più piccolo disordine che si verificasse per dimostrazioni.

Una dichiarazione della „Dante Alighieri"

Il Consiglio della «*Dante Alighieri*», a proposito delle recenti manifestazioni per i fatti di Innsbruck, dichiara che pure partecipando al sentimento che le ha ispirate, non ha creduto di contribuire a provocarle, in quanto potevano forse nuocere all'esito legittimo dei voti per l'Università italiana in Austria.

Le interrogazioni

Pei fatti di Innsbruck e conseguenti dimostrazioni e proibizioni, hanno presentato interrogazioni al ministro dell'interno i deputati Barzilai, Pavia, Brunialti ed altri. Siccome le interrogazioni lascieranno il tempo che trovano, perchè i ministri senza dar torto agli agenti, diranno che gli interroganti hanno in fondo ragione, noi proponiamo ai deputati interroganti di mandare come protesta il loro obolo alla *Dante Alighieri* invitando gli amici a fare lo stesso.

Meno chiacchiere e più fatti!

La repressione

X ci scrive da Roma, 2:

Assistiamo ad un altro brutto esperimento del «reprimere e non prevenire.»

Il Ministro che non sa mai trovare una parola alta per il paese, che non sa e non cerca di frenarne mediante una savia propaganda le correnti, che fino a ieri faceva parlare alla stampa ufficiosa un linguaggio quasi irredentista, oggi — di fronte a questa fiammata d'entusiasmo — ricorre alle cure energiche.

Il ministro Giolitti non previene, anzi aiuta indirettamente le agitazioni e poi, quando queste trasmodano un po', quando cominciano a degenerare, allora fuori un ukase: sia chi si sia, nobile o socialista (anche socialista), studente o il contrario deve astenersi dalle dimostrazioni. E gli agenti della P. S. hanno l'ordine di sbrattare tutti e tutto e quelli che non sgomberano, metterli dentro.»

Ed ecco perchè e come le dimostrazioni d'Innsbruck si convertirono in dimostrazioni contro la polizia — ecco perchè la stessa stampa ufficiosa, compresa quella povera *Tribuna*, che suda quattro camicie per mettere d'accordo le notizie con gli articoli, deve deplorare gli eccessi degli agenti della polizia (i quali fra parentesi non eseguiscono che gli ordini avuti), specialmente quelli accaduti a Verona, ove venne maltrattata sequestrata perfino una bandiera tricolore.

Ed ecco come e perchè in Italia si passa da un indirizzo governativo che ha una punta irredentista ad un contegno verso l'Austria di una lealtà che pare debolezza. Ed agli occhi del popolo altro non può essere.

Ieri a Caprera

Abbiamo dalla Maddalena, 2:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi si trovano qui Menotti Garibaldi, donna Francesca, la signora Clelia, il generale Canzio ed i figli.

Stamane un lungo corteo cui parteciparono il provveditore agli studi di Sassari, il prof. Lovisato della Università di Cagliari, un rappresentante della loggia di Civitavecchia, il alunne delle scuole col Commissario regio, le società XX settembre, Elena di Montenegro, una rappresentanza della Loggia Garibaldi, molti ufficiali e gran folla si recò alla tomba di Garibaldi.

Quivi giunto si deposero numerose e belle corone e pronunziarono applauditi discorsi commemorativi il prof. Lovisato, che portò il saluto dei fratelli istriani e il prof. Stefani.

Il sindaco di Roma ed altri sindaci telegrafarono aderendo alla commemorazione.

In molte città d'Italia si è commemorato ieri degnamente la triste data.

PENTECOSTE DI SANGUE

LE SOMMOSSE SI RINNOVANO IN CROAZIA

Il furore della folla a Zagabria

Mandano da Zagabria 2:

Domenica e lunedì vi furono qui gravissimi disordini.

Ecco la cronaca della giornata di domenica.

Le dimostrazioni furono inscenate nell'occasione dell'arrivo di alcuni sloveni dalla Carniola. Erano costoro circa 25 maestri, i quali volevano visitare il museo di Zagabria. Migliaia di persone si recarono alla stazione, dove gli sloveni furono salutati da clamorosi «zivio». La folla, cantando canzoni nazionali ed emettendo grida di «abbasso il bano», si diresse poscia verso la città. La polizia era impotente a trattenere quella enorme fiumana di gente. I rinforzi accorsi furono accolti a sassate. Nelle vicinanze della stazione avvennero i primi conflitti. Sulla piazza dell'Università ci fu una vera rivolta. I poliziotti a cavallo spararono molti colpi di rivoltella. La folla restò un momento come perplessa; ma poi, quando s'accorse che le scariche erano a sola polvere, la sassaiuola diventò ancora più fitta e la moltitudine si mise a schernire e a scagliare d'ogni sorta di improperi contro i poliziotti. Si dovette requisire la truppa che disperse i dimostranti. Parecchie compagnie di fanteria, marciando in colonna e con la baionetta inastata, caricarono la folla, sgomberando le vie principali, che furono occupate militarmente.

Sulla piazza Jellacich, dove i dimostranti si apprestavano a ricevere la truppa a sassate, il capitano che la comandava gridò; Non gettate sassi, altrimenti dovrò sparare. Le parole fecero effetto. I dimostranti si ritirarono nelle vie laterali. Molti fanali del gas furono strappati dal suolo, le finestre di molte abitazioni private, del Casino nazionale del Casino degli impiegati dello Stato furono frantumate.

Appena verso le 11 si riescì a stabilire l'ordine nella piazza.

Durante la giornata di domenica vi furono molti feriti da entrambe le parti, si fecero circa una trentina d'arresti.

La polizia e la truppa dovettero sgomberare varie volte le vie principali; ma i dimostranti continuarono a radunarsi nelle vie laterali. Si mandarono in frantumi le finestre di parecchi edifici pubblici. Specialmente si cadere della notte gli assembramenti si fecero numerosi.

Gli studenti erano sempre a capo della folla, che continuava ad urlare instancabile «abbasso il bano.» Grossi distaccamenti di truppe sgomberavano le vie della città. Fu requisita quasi tutta la guarnigione; dovette uscire anche l'artiglieria, naturalmente senza cannoni, ed il treno. Tutte le vie furono sbarrate. Avvennero frequenti conflitti con la polizia.

FERROVIA CARNICA

È necessario che il Comitato dimostri i suoi buoni requisiti

Contro lo scartamento ridotto

Ovaro, 30 maggio 1903

Sono prossimi a compiersi quattro anni dalla costituzione del Comitato per la ferrovia carnica eletto dai sindaci dei Comuni interessati e pur troppo ancora non si sa se la Carnia può sperare di vedere tra breve correre fra le sue ridenti vallate la sbuffante locomotiva sì ardentemente desiderata dalla popolazione di questa importante regione, che solo dalla ferrovia spera di essere redenta dall'atrofica vita fin qui durata.

Non si può dire certamente che il Comitato della ferrovia carnica abbia dimostrato finora quella attività e quella energia necessaria per ottenere dal Governo la concessione e il massimo del sussidio chilometrico che spetta di diritto a codesto tronco di ferrovia per l'importanza commerciale della linea stessa e per avere essa tutti i requisiti richiesti dalla legge sulle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie concesse all'industria privata. Il Comitato ha fatto bensì eseguire il progetto e chiesto al Governo la concessione con il massimo del sussidio, ma finora, dopo quattro anni, si sa soltanto, secondo il *Giornale d'Italia*, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato in massima parere tecnico favorevole salvo lievi modificazioni al progetto, ma riguardo alla concessione ed al sussidio richiesto non si ha ancora alcuna decisione. In verità in quattro anni il Comitato non ha ottenuto quanto giustamente si sperava e si poteva ottenere; cioè una risoluzione favorevole alla domanda, risoluzione che certamente avrebbe ottenuto se avesse esplicato la sua energia e la sua influenza.

Come si vede la ferrovia carnica avverrà bensì in un tempo vicino o lontano, perchè ciò è naturale e logico, ma certamente non lo sarà per l'attività dimostrata dal Comitato che pare poco si preoccupi per sollecitare con tutti i mezzi possibili il compimento di quest'opera sì vitale per gli interessi della Carnia tutta; ma avverrà per forza d'inerzia se il Comitato continua nel suo letargo. Ogni giorno si apprende dai giornali che vennero accordati la concessione e il massimo sussidio chilometrico a tale o tal'altro tronco di ferrovia inferiore per importanza commerciale e per reddito a quello della Carnia, e questo naturalmente avviene perchè gli enti o Comitati interessati esplicano tutta la loro energia per indurre il Governo ad accordare loro ciò che chiedono.

Questo è quanto dovrebbe fare il nostro Comitato, tanto più che la ferrovia carnica ha per sè tutti i buoni requisiti che non si possono in *alto* trascurare se vengono rilevati a chi di ragione; e ciò non solo con lo spedire documenti ma coll'intervenire personalmente il Comitato presso il ministro dei lavori pubblici per meglio dimostrare la grande importanza di questa. E il Comitato, investito com'è di una grande forza morale perchè emanazione del voto dei sindaci di una intera regione, deve fare valere tutta la sua influenza per non lasciare languire od almeno ritardare il compimento di un'opera destinata a portare sì grande risveglio economico all'intera regione Carnica.

Consta pur troppo in modo positivo, per averlo riferito persona addentro nelle cose, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici nel dare in massima il voto tecnico favorevole al progetto della ferrovia Carnica abbia, su consiglio dell'Ispettorato ferroviario di Verona, emesso parere se non fosse il caso che il Comitato interessato faccia degli studi per un progetto a *scartamento ridotto*. Non si può sapere per quali motivi l'Ispettorato di Verona ritenga opportuna una ferrovia a scartamento ridotto (forse per ragioni tecniche e finanziarie), ma certo detto Ispettorato non può avere la più lontana cognizione delle condizioni e dell'importanza commerciale della Carnia per ritenere opportuna una ferrovia a scartamento ridotto invece che a scartamento normale. Una ferrovia a scartamento ridotto non sarebbe certamente corrispondente ai bisogni della Carnia e non raggiungerebbe lo scopo di apportare quei benefici che solo si aspettano da

una ferrovia ordinaria che direttamente ci collegherebbe con tutte le linee principali. A parte la questione, non trascurabile però, che una ferrovia a scartamento ridotto toglierebbe la speranza di collegamento futuro con il Cadore e il Tirolo si andrebbe incontro alla necessità di effettuare alla Stazione per la Carnia il trasbordo di tutte quante le merci e dei bestiami; ciò che costituirebbe un inconveniente gravissimo, sia per la spesa relativa, sia per i conseguenti ritardi nella consegna, e per i guasti e disperdimenti a cui molte merci possono andar soggette durante tali forzate operazioni, e quindi alcun miglioramento economico di fronte alle condizioni attuali dei trasporti con carri e di conseguenza non si può attendersi quello sviluppo commerciale e industriale tanto desiderato e che si può ripromettere solo da una ferrovia a scartamento normale.

Di ferrovie a scartamento ridotto in Carnia possono parlare soltanto quegli ingegneri che sono affatto all'oscuro delle condizioni della Carnia che vuole e può avere una ferrovia a scartamento normale, la sola che può apportare quei beneficii tanto sospirati e necessari allo sviluppo commerciale e industriale. Dunque ne viene di conseguenza che una ferrovia a scartamento ridotto in Carnia sarebbe un lusso, una relativa comodità per i soli passeggieri, nulla di vantaggioso al commercio.

Sull'assurdità di una ferrovia a scartamento ridotto in Carnia scrisse già e con molta competenza su questo Giornale il vostro esimio concittadino ing. Odorico Valussi, che molto profondamente conosce la Carnia, e di questa opinione sarebbero di certo tutti gli ingegneri compresovi l'Ispettorato Verona, se ogni poco conoscessero i bisogni della Carnia. *Perciò il Comitato dovrebbe senz'altro far conoscere a chi di ragione l'inopportunità di una ferrovia a scartamento ridotto e interessarsi acciochè il Governo accordi la concessione il più sollecitamente possibile con il massimo del sussidio, come di diritto, sul progetto già sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.*

E' notorio che la costruzione della ferrovia Carnica, conforme il progetto della Società Veneta sopraccennato, importa una spesa di circa 3.300.000 lire e che il reddito minimo accertato, senza calcolare il miglioramento di reddito che apporterà per se stesso l'esercizio della ferrovia, unito al massimo del sussidio del Governo e a quello già votato dalla Provincia, darebbe un interesse netto sul capitale, compresovi l'ammortamento del capitale, oltre al 5 %, e quindi non vi è dubbio che una volta che il Governo accordi il sussidio richiesto la ferrovia Carnica sarà un fatto compiuto. E di ferrovia a scartamento ridotto, poi si potrà parlare solo quando per ragioni finanziarie si renderà inattuabile quella a scartamento normale già progettata; ciò che fin d'ora è escluso.

Un coefficiente principale di questa ferrovia sarebbe poi la Società Mineraria Veneta la quale avrebbe massimo interesse di spiegare tutta la propria influenza e autorità perchè la ferrovia venisse sollecitata e fosse a scartamento ordinario, ed è perciò a ritenersi che essa unirà i suoi sforzi a quelli del Comitato a fine di raggiungere l'intento. Poichè essa calcolò di potere ricavare nella sua *miniera* di Ovaro un milione di tonnellate di carbone. Questa miniera non porterebbe il suo pieno sviluppo che nel solo caso venisse attivata la ferrovia.

Che il Comitato dunque, si svegli dal letargo di cui si è lasciato vincere e la Carnia si vedrà in breve rallegrata dal fischio della locomitiva portatrice di progresso e di benessere. *M.*

Gli uragani spaventevoli
dell'America del Nord
CENTINAIA DI MORTI

Tel. da Kansas City, 2:

La pioggia spense l'incendio scoppiato ieri e che minacciava di prendere vaste dimensioni. La situazione è però sempre grave. L'unica linea ferroviaria, ancora in azione, è quella verso il sud-ovest. Il commercio è perciò arenato. Le linee telefoniche e telegrafiche sono distrutte, ad eccezione di quella verso il meridione. Si nutrono vive apprensioni sulla sorte degli abitanti alla riva destra del fiume Kansa; nonostante tutti gli sforzi non si riuscì a comunicare con gli abitanti di quella parte della città. Migliaia di persone sono alimentate per cura di un comitato istituitosi di urgenza. La polizia ebbe ordine di uccidere chiunque tentasse di commettere saccheggi.

Tel. da Atlanta, 2:

Nel Gainotille imperversò ieri un tornado, che abbattè parecchie case ed altre spiantò dal suolo, trasportandone le macerie a grande distanza. Molte persone furono lanciate in aria. Si ritiene che *oltre 200 persone sieno perite* nel disastro. Alcune cotonerie furono abbattute dall'uragano, *ottanta operai* vi sarebbero periti.

Cronaca Provinciale

I GRANDI INTERESSI DELLA PROVINCIA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo *Ferrovia carnica.* Il nostro giornale, seguendo le sue tradizioni, continua a trattare i grandi interessi della provincia, con la collaborazione di scrittori che hanno notoria competenza.

L'acquedotto del Rio Gelato
Un'adunanza a S. Daniele

Lunedì ebbe luogo a S. Daniele una seduta per il progetto di acquedotto dell'ingegnere De Toni, col quale verrebbero forniti d'acqua potabile una ventina di comuni compresi fra Codroipo, il Tagliamento, S. Daniele e Meretto di Tomba.

Presiedeva il sindaco di S. Daniele cav. Cedolini, ed intervennero i sindaci di Sedegliano, Arcano, Codroipo, Fagagna, Maiano, Dignano, Colloredo, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna e molte altre autorità.

Il cav. Cedolini spiegò la necessità e la grande utilità che il progettato acquedotto apporterebbe a tutti i comuni suddetti.

L'ing. De Toni, diede relazione del suo progetto.

Come abbiamo detto anche di recente l'acquedotto deriverebbe dal Rio Gelato e importerebbe una spesa di circa lire 1,200,000.

Il cav. dott. Fratini, medico provinciale riferì sulla purezza e bontà dell'acqua; assicurò tutto l'appoggio del Prefetto comm. Doneddu e chiuse dicendo di ritenere opportuno l'allargamento del progetto, tanto da comprendervi i comuni di Campoformido, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco e Maiano.

Venne nominato un comitato composto dei signori: cav. Antonio Cedolini sindaco di S. Daniele, Berghinz cav. Bernardino sindaco di Sedegliano e Mattiussi Virgilio sindaco di Coseano, coll'incarico di studiare minutamente il progetto in parola, sia dal lato tecnico che finanziario e di riferire in una prossima riunione.

Ed ora speriamo ed auguriamo che alle buone parole seguano presto i fatti. E sarebbe tempo davvero!

Da PINZANO
Edificio scolastico

Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì deliberò di erigere un edificio scolastico per le frazioni di Manazons e Colle nella località denominata Pra del Don. Così gli alunni di queste due frazioni potranno con maggiore facilità frequentare la scuola.

Da LATISANA
La « sdrondenade » sotto processo
Un calcio poco liberale ma... democratico

Ci scrivono in data 2:

Il 16 giugno p. p. in Latisanotta, certo Zaccolo di anni 56, vedovo, si univa in matrimonio con una ragazza di 25 anni. La disparità d'anni, fece sorgere, nel popolino, il desiderio di accogliere gli sposi novelli, dal loro viaggio di nozze, con la consueta solennità della *sdrondenade*, battendo cioè botti e recipienti di latta vuoti ed altri arnesi rumorosi. Per far ciò anzi, taluni si recarono dal Sindaco onde ottenere da lui il consenso di festeggiare in tal modo l'arrivo degli sposi. Il Sindaco, naturalmente li ammonì e cercò di persuaderli che ciò era contrario alla legge; anzi faceva affiggere un manifesto in Latisanotta col quale richiamava le disposizioni del C. P. in ordine a quanto si progettava di fare. Malgrado i saggi consigli e l'interposizione del Brigadiere dei carabinieri, recatosi coi militi sul luogo, buon numero di popolani seguiti da ragazzi e donne, dopo rincasati gli sposi, si misero a battere le botti e le latte dinanzi alla abitazione del Zuccolo e nelle corti adiacenti, facendo un fracasso indiavolato. Per questo fatto vennero identificati e denunciati 9 individui.

Più tardi verso le 10 e mezza un gruppo di giovani si misero a cantare dinanzi alla casa del Zaccolo, una canzone in voga, allusoria all'età del vecchio, e per questo fatto vennero denunciati altri due individui.

Fin qui la denuncia del fatto. Giovedì 4 corr. nella nostra Pretura si svolgerà il processo a carico degli undici denunciati, ed è atteso con grande curiosità.

**

L'ho appresa in ritardo, ma essendo carina ed autentica, non posso sottrarmi alla tentazione di renderla di pubblica ragione. In 4 numeri del *Paese* dello scorso Maggio vennero stampate delle corrispondenze da Latisana, contenenti dei ragli (eravamo in Maggio!) economico-finanziari, sull'amministrazione comunale. Siccome per Latisana *Il Paese* è un giornale clandestino, così un tale, propose ad un giornalaio di smerciare il giornale. Questi però si rifiutò, non per principi politici, ma per ragioni economico-finanziarie proprie. Questo rifiuto fece salire la mosca al naso del nostro messere, che senza riflettervi, lasciò andare un calcio, nelle parti posteriori del Nord del malcapitato! Non c'è che dire; il sistema è un pò.... croato, e non confacente per lo smercio di un giornale, radico-democratico-socialista!

Da PORDENONE
Per l'infanzia — Cavalieri

La direzione della Società Operaia ha deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica, allo scopo di costituire un fondo per mandare alle cure balneari o alpine i fanciulli poveri che ne hanno bisogno.

**

Oltre il prof. Gigi De Paoli, furono creati cavalieri l'on. Monti e il sindaco di Pordenone sig. Antonio Polese.

Domani pubblicheremo un articolo del nostro O. V. dal titolo « La città di Pordenone allacciata alla rete della navigazione interna. »

Da CODROIPO
Chi ha trovato un asino?

Ieri mattina certo Meneghini Antonio di Coderno venne a Codroipo con una carretta tirata da un asinello che aveva avuto a nolo da un suo compaesano. Egli entrò nel negozio del sig. Roberto Lotti; uscito poco dopo, non trovò più nè l'asino, nè la carretta che aveva lasciato incustoditi.

DALLA CARNIA
Per un neo-cavaliere

Ci scrivono in data 2:

Con recente Decreto venne insignito della Croce di Cavaliere il sig. Giacomo Gressani.

La notizia di questa onorificenza così meritata produsse ottima impressione nella cittadinanza. Congratulazioni sincere. *B.*

La solenne inaugurazione
del telefono della Carnia

Ci scrivono da Tolmezzo, 2:

Vi mando una notizia, che sarà letta con piacere; il giorno 5 di luglio p. v. avrà luogo la solenne inaugurazione della linea telefonica Tolmezzo-Stazione per la Carnia-Udine.

Per la Carnia si tratta certamente d'un piccolo avvenimento, anche perchè, come si spera e fu promesso, vi assisterà il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 3 Giugno ore 8 Termometro 18.9
Minima aperto notte 13.3 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento N
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima 23.6 Minima 13.8
Media 18.425 acqua caduta mm. —.5

Esposizione Canina Internazionale

Questa Esposizione avrà luogo nei giorni 9 e 10 agosto p. v.

Sere fa si unirono i membri del Comitato di questa Esposizione sportiva già assai promettente sia per le numerose adesioni dei principali canili d'Italia ed esteri, sia per i magnifici premi d'onore che già sono stati offerti. Speciale menzione meritano alcuni premi, gentile dono di appassionati cinofili.

Citiamo, ad esempio, una colossale coppa d'argento dono del signor Luigi Beretta di Milano uno dei più conosciuti *sportsman*, e numerosi altri doni pervenuti dal *Kennel Club* Italiano, dalla Società cinofila Toscana e dalla Società nazionale zootecnica di Torino, istituzioni queste che in ogni occasione incoraggiano nel miglior modo l'allevamento razionale del cane.

A giorni sarà pubblicato il dettagliato e ricco programma.

Vennero definitivamente eletti: a Presidente il dott. Giuseppe Campeis presidente della Società dei cacciatori friulani, a Segretario il già benemerito signor A. Romolo Panseri noto proprietario del *Royal Kennel's* i cui soggetti batterono in tutto il continente i migliori *Pointers.*

A far parte del Comitato furono pure chiamati i signori Artelli ed Economo di Trieste, nobile de Reali di Treviso, Del Piero, conte Filippo Florio, conte Luigi Frangipane, dott. Roberto Kechler, marchese Massimo Mangilli, dott. Giacomo Perusini ed il signor Edoardo Tellini.

Ci consta che per deliberazione della Società udinese per la caccia a cavallo in apposito chiosco verrà esposta la muta, composta di 26 splendidi *Fox Hounds.*

Compariranno pure la muta della Società Trevigiana per la caccia a cavallo; il canile di Tregolo del signor Beretta di Milano, con una ventina di bellissimi bracchi e *Setters Lawerack*, bracchi del cav. Silva, di Pizzighettone, noto allevatore.

Questi pochi nomi soltanto assicurano lo splendido esito di questa *prima Esposizione Internazionale canina* che viene tenuta nel Veneto.

A giudici furono ufficiati i signori cav. Ferdinando Delor di Milano, il più autorevole cinofilo d'Italia, il signor Paolo Gaggino di Genova ed il signor Charles Cammerer di Vienna, già tanto favorevolmente conosciuto nel campo cinofilo europeo.

Tutto ciò dà serio affidamento in uno splendido successo anche di questa Esposizione.

L'espresso come lettera ordinaria

Fra pochi giorni verrà messo in vendita il nuovo francobollo di grande dimensioni con la parola *espresso* e pel prezzo di centesimi 25 che sarà venduto da tutti i rivenditori di privative. In tal modo il pubblico non avrà più bisogno di presentare personalmente le corrispondenze per espresso agli uffici postali ma potrà impostarle come quelle ordinarie.

Giornale di Udine (115)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Tornò allo scrittoio e parlò nel telefono:

— I rapporti dei signori istruttori!

L'ascensore portò su un grosso pacco di carte. Egli cominciò a sfogliarlo e a prendere appunti. Gli si fece fosco lo sguardo. I castighi per aver mancato di andare alle scuole aumentavano di giorno in giorno; in taluni luoghi s'era perfino trascurato di istituirle; i programmi scolastici erano spesso mal concepiti, o male applicati; agli sforzi dei numi contrastava il forte ordinamento della chiesa. Nella Germania meridionale e anche nel Tirolo si verificavano notevoli progressi; ma non mancavano anche li paesi, come per esempio Bolzano, dove si avevano risultati sfavorevoli. Quali potevano esserne le cause? Cercò il rapporto di quell'istruttore. Era il primo lavoro di un nuovo impiegato; gli istruttori dovevano essere cambiati spesso, non potendo sopportare il clima, era questo un grave inconveniente.

Incominciava a leggere il rapporto, quando gli fu annunziato il direttore della sanità pubblica.

— Entri subito — fu la risposta.

Fu aperto l'uscio ed entrò un vecchio il quale, nonostante la campana diabarica sospesa sulla sua testa, camminava curvo ed a stento.

— Mio caro amico — disse il cultore andandogli incontro e stringendogli la mano. — Che ha? Sembra stanco e debole: non sta bene? Si levi l'elmo e s'accomodi qui sul sofà. L'avrà di certo affaticato il viaggio.

— E' il mio ultimo. Appena avrò fatta la mia relazione, domanderò il congedo, e spero che lei non si opporrà.

— Mi spaventa, Hil! Naturalmente lei può partire quando vuole, se la sua salute lo richiede. Ma ne sarò dolentissimo. Come potremo sostituirlo? In questo continuo cambiamento di impiegati, era lei il mio più sicuro appoggio. Abbiamo già il quarto residente! Voglio sperare che la sua sia un'indisposizione passeggiera. Questo tempo umido..

— Ah sì, il tempo! Sia detto fra di noi, Ell, contro il tempo la nostra arte è vana. L'inverno si può sopportare, ma questo caldo umido no? Pioggia e sempre pioggia? Chi ha inventato un simile flagello? E a che ci giovano gli ammirevoli apparecchi antibarici, se l'acqua, alla lettera, ci affoga? Lassù al Polo non soffrivamo tanto, potendo vivere più a modo nostro; ma qui in Germania...

— E la sua antigrina, nella quale aveva tanta fiducia? Non ha fatto buona prova?

E' senza dubbio un ottimo specifico contro la febbre terrestre, e unita al chinino ci tiene per qualche tempo in gambe. Ma non può essere sopportata a lungo, come quella che rovina altri organi. Io ne ho dovuto usare largamente, e però sono tanto indebolito, non posso più mangiare...

— Bisognava che s'avvezzasse al vitto degli uomini. Basta; le faremo fare una gita in paesi di miglior clima, al Tibet, per esempio, dove già prospera una colonia marziana. Metto una nave del governo a sua disposizione.

— Ecco un buon rimedio; diecimila miglia per aria valgono meglio dell'antigrina e di qualunque altro farmaco. Se si potesse fare così per tutti..

— Per ora è impossibile; abbiamo avuto spese colossali.

— Non ci pensi, la pagheranno gli uomini.

Ell guardò meravigliato il medico.

— Le pare un po' duro quello che io dico — soggiunse questi — ma conoscendo gli uomini non s'impara troppo a stimarli, e l'opinione comune dei nostri impiegati è che sarebbe meglio esigere tasse che pagare indennità

— Non la capisco più, caro amico. Così pensano tutti?

— Oramai m'è scappato di bocca. Non volevo parlare di ciò prima d'aver presentato la mia relazione. Dopo pochi mesi i nostri impiegati perdono la calma e l'equanimità propria dei numi. Il contatto degli uomini li arruvidisce, persino nella maniera di parlare, e guasta le idee e i sentimenti loro. In certi casi si potrebbe scorgere una vera psicosi che chiamerei « delirio terrestre. »

— Ma bisogna provvedere. La prego di darmi subito spiegazioni.

— Gliele darò come medico. Il resto è affare dei sottocultori, se non del residente. Potrebbero derivarne complicazioni politiche. Per esempio, in una città, di cui non rammento il nome l'istruttore distrettuale s'è reso colpevole di abusi che mai non avrebbe commessi sul Nu, ma se li è permessi verso gli uomini che non vuol riguardare come suoi simili...

Dopo aver discorso un pezzo su questo soggetto, Hil si congedò. Ell lo accompagnò fino all'uscio e gli strinse la mano. Tornato indietro, passeggiò agitato per la stanza.

— Non bisogna perdersi d'animo — disse fra sè; e sorridendo leggermente soggiunse: — Sì, questo mi farà bene.

— La carrozza! — gridò nel telefono.

XLVII
Isma

I marziani conoscevano un processo per costruire accumulatori di leggerissimo peso i quali, introdotti sulla Terra, trasformarono immediatamente tutto il sistema dei trasporti. A Berlino furono messi interamente da parte i cavalli, il cui odore dava noia ai numi, e non si videro più che carrozze e fiaccheri elettrici.

L'elegante automobile del cultore lo condusse, attraverso gran parte della città, a una delle scuole di complemento. Ivi Ell smontò e, passando per cortili e corridoi, sboccò in un'altra strada. Dopo pochi minuti entrò in una casa d'affitto e salì tre scale.

(Continua)

Friulano al Congresso di Chimica a Berlino

Il 2 giugno in Berlino al Palazzo del Reichstag si è inaugurato solennemente sotto la presidenza onoraria del conte de Bülow cancelliere dell'Impero il Congresso di Chimica applicata che durerà fino al 12 corr.

Nella missione delegata a rappresentare ufficialmente l'Italia, a capo della quale è il prof. Senatore Stanislao Canizzaro dell'Università di Roma, fa parte il nostro comprovinciale (nativo di Tarcento) professor Angelo Angeli dell'Università di Palermo.

Giovanissimo e chimico eminente, il professore Angelo Angeli fu altre volte il prescelto rappresentante ufficiale ai Congressi di Vienna e Parigi.

Alle sedute ed a tutte le riunioni non possono fa parte che le Missioni Ufficiali rappresentanti dei rispettivi Governi.

Per la Dante e per l'Infanzia i doni si ricevono ogni giorno dalle ore 15 alle 18 alle sede del Comitato (*via della Posta, 38, p. I.*

Erano proprio ufficiali?

Narrava ieri il *Friuli* che la notte di lunedì, verso le 12, tre ufficiali austriaci in borghese, giunti qui d'oltre confine fino da ier l'altro, semi ubbriachi, passeggiavano per via Poscolle, cantando l'inno austriaco. Per fortuna, soggiungeva il giornale, non s'incontrarono con alcuna comitiva cittadina; altrimenti avrebbero capito che non è questo il momento più opportuno di ricordare qui le note degli Absburgo.

Anche un amico nostro incontrò poco prima quei tre signori, che si mostravano allegri, ma non cantavano ne l'inno austriaco, nè altra roba simile.

Ma erano proprio ufficiali austriaci in borghese? Come l'ha saputo l'informatore del *Friuli*?

Alla Questura dicono che erano tre ciclisti venuti dal Goriziano, vestiti civilmente, alquanto brilli, ma non provocatori; si escluderebbe dalla questura che fossero ufficiali in borghese.

E anche noi stentiamo a credere che gli ufficiali austriaci vengano proprio qui a cantare il *Serbi Dio* di infausta memoria.

Sarebbe bella davvero che i funzionari imperiali e regi, non potendo più cantare senza pericolo d'enormi fischi (specialmente a Budapest) l'inno imperiale, venissero a sfogare la piena dell'anima loro sui campi friulani!

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di maggio 1903.

Greggie	Colli N.	57	Kg.	5895
Trame	»	2	»	125
Totale	»	59		6020

All'assagio: Greggie N. 185
Lavorate » 2

Totale N. 187

Semplice pesatura: colli N. 5 Kg. 506.
Prove di rendita bozzoli: N. 3 campioni filati.

Per la fiera di beneficenza

V° elenco

Carlo Marzuttini, orologio da tasca — Melania e Adelardo Bearzi, 1 grande vaso majolica a fiori — comm. Bonaldo e Lucia Stringher, 1 canestrino in argento cesellato e cristallo per frutta — cav. Tricce del Fabbro, 1 scattola biscotti, 1 fiasco Chianti — cav. Francesco Braida, 25 lire, dott. Raffaele Gasbarri, 1 vaso porta fiori, 2 bottiglie centerba — Michele Candelaresi, 1 canestrino cristallo — Ufficiali del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, 1 colonina in alabastro con decorazioni in metallo e statuine di bronzo, 1 barometro da muro — Nicolò Santi, calamaio con orologio da tavolo — co. Luigi de Pace, 4 vasetti, 2 oggettini — Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli, 2 dipinti olio su legno — co. Bianca Di Prampero, cuscino ricamato, co. Vittoria di Prampero, id., co. Pisana di Prampero, id. — comm. Raffaele Doneddu e signora, vaso da fiori in cristallo di Murano — sig. Teresa Antonini Angeli, 1 porta fiammiferi in lacca, 1 bastone sorpresa, 1 coltello, 1 busta porta guanti in cuoio lavorato e dipinto — dott. Clodoveo D'Agostini, cartoline illustrate — prof. Alessandro Wolf, 5 volumi — Carlotta Buttazzoni Metz, 1 vasetto giapponese, 1 lampadina in rame, 1 vasetto porcellana, 1 fantoccio chinese — Giacomina Sella Giacomelli, 1 porta fiori in legno lavorato — Lavarini negozio, 5 ventagli — Famiglia ing. Ottavi, 6 bottiglie vino, 4 portafiori in cristallo, 2 scattole ovali di carta pesta — Mazzoli rag. Luigi, 3 cesoie, 1 capello feltro, buonegràzie e fodere per sofà — Famiglia Morelli De Rossi, 4 vasi per fiori in cristallo, 4 salami, 6 bottiglie verduzzo — Giuseppe Barei, 2 scattole carta da lettera — marchesa e marchese di Colloredo, 1 grande vaso Ceramico — fratelli Reininghans Steinfeld, cassa di 50 bottiglie di birra.

N.B. Nella pubblicazione dell'elenco di ieri per errore di stampa non r'sultò che il *presciutto* ed un *servizio completo da tavola per 6 persone* sono donati dalla nob. famiglia co. *de Brandis*. Il proto rettifica.

Il pregiudicato che si ferisce e grida: Come a Regina Coeli
SPECIALISTI IN FURTI ALLE SORELLE

Il Libro Nero della Questura ha molte pagine dedicate a Guerrino Garantito di Trieste, d'anni 27, che ormai tutti i lettori dei giornali udinesi devono conoscere.

Il Garantito è uno di quei tipi che non possono stare fuori di prigione.

Sabato egli venne assolto dall'imputazione di furto — e ieri egli era di nuovo in guardina.

Imbattutosi in un compagno, pregiudicato, Carlo Mazzoli fu Antonio, pure d'anni 27, di Udine, si accordarono per rubare un orologio alla sorella del Mazzoli stesso certa Piccoli Teresa, abitante in Piazza S. Giacomo.

Il furto venne subito denunciato e i due mariuoli furono arrestati. Ma essi negava ogni cosa.

Il Garantito anzi cominciò ad oltraggiare le guardie e ad opporre resistenza.

Quando fu rinchiuso nella caserma, gridando come un ossesso, andò a sbattere con la testa nel muro, producendosi delle contusioni alla parte superiore destra della faccia. Mentre veniva tradotto alle carceri il Garantito gridava che erano il maresciallo e le guardie che lo avevano bastonato, volendo far credere che egli fosse un'altra vittima delle sevizie in carcere, come a *Regina Coeli*.

Ciò indusse l'egregio commissario a chiedere la perizia medica; — e il dottor Oscar Luzzatto che visitò il pregiudicato trovò una lesione per urto violento esterno, escludendo che possa essere prodotta dal pugno. Non basta, ma il maresciallo e gli agenti della P. S., che eseguirono l'arresto, chiesero di poter sporgere querela per calunnia contro il Garantito.

E così sarà fatto, per tranquillare taluna di quelle anime timorate che ieri al passaggio del Garantito andavano mormorando.

Un'ultima carina.

Stamane la sorella del Garantito è andata alla Questura a denunciare il furto d'un braccialetto, da parte del fratello. Infatti, nella visita, gli era stato trovato indosso un braccialetto che la sorella riconobbe per suo. Si vede che non aveva fatto in tempo di consegnarlo a qualcuno!

Un altro convegno a Venezia degli insegnanti delle scuole medie

La Sezione veneziana della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, d'accordo con altre sezioni del Veneto, il giorno 14 giugno alle ore 15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, terrà un convegno regionale per discutere il seguente ordine del giorno:

« I professori delle scuole medie del Veneto, facendo voti per una ponderata e razionale riforma della scuola secondaria italiana, affermano per intanto l'assoluta necessità di un pronto e sensibile miglioramento economico atto ad elevare il loro prestigio e la loro dignità. »

Prove pubbliche di macchine agrarie. Come ieri abbiamo annunciato oggi alle 14 avranno luogo le prove di macchine da raccolto dei fieni nell'azienda del R. Istituto Tecnico (S. Osvaldo).

Società Veterani e Reduci. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo, venne approvato il Rendiconto economico-morale del Sodalizio del 1902 e fu decisa la convocazione dell'Assamblea generale dei soci effettivi per la domenica 21 corr. alle ore 1 e mezza nella solita Sala di Scherma.

Benissimo! Certa Bosso Carolina d'anni 52 fantesca presso il sig. Faioni in via Cortazzis ieri sera verso le ore 22 dai vigili urbani fu dichiarata in contravvenzione perchè gettava immondizie sulla pubblica via.

Nuovo negozio. Stamane venne aperto in via Pelliccerie un nuovo negozio per la vendita all'ingrosso ed al minuto di paste alimentari, farine, crusche ecc.

Le paste e le farine sono provenienti dal primo pastificio meccanico friulano del signor Ambrogio Piussi di Chiasottis.

I generi sono di qualità superiore e raccomandabili sotto ogni rapporto.

Beneficenza. Alcuni amici e soci della Camera Oscura hanno offerto in morte del sig. Leonardo Canciani al Comitato Protettore dell'infanzia per la colonia Alpina la somma di L. 50.

Con animo grato il Comitato vivamente ringrazia i signori oblatori.

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. L. 0.14, 0.12, 0.10.

DONI, DONI, DONI

Vedere le splendide mostre di doni per la *Dante e per l'Infanzia* nelle vetrine dei negozi *Buri* in via Cavour, *Gaspardis* in Mercatovecchio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
GRAN CIRCO EQUESTRE
Gatti-Manetti

Anche ieri sera il teatro era bene affollato di pubblico che non si stancava mai di applaudire i bravi artisti della comp. Gatti e Manetti, in specialità il celebre velocipedista Schichtholz, la gentile sig.na Manetti ed il Clowns, Bello Pampulo che eseguì il doppio salto mortale oltrepassando 10 cavalli con una agilità e precisione unica, piuttosto che rara.

Questa sera penultima rappresentazione con spettacolo a beneficio dell'inimitabile velocipedista m.r Schiththolz il quale eseguirà nuovi esercizi sulla bicicletta, tra i quali *L'uniciclo sulla scala diabolica*, di tutta novità per Udine, e che verrà eseguito dal seratante questa sera soltanto.

Vi sarà inoltre la novità eccentrica musicale *Le bottiglie armoniche*.

A questa straordinaria serata concorreranno tutti gli artisti della compagnia con nuovi esercizi onde renderla più brillante: Domani ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale
Reale Cinematografo Lumiere

Tutte le sere alle ore 8, alle ore 9, ed alle ore 10, 3 rappresentazioni col reale cinematografo Lumiere.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO TRIVULZIO - TODESCHINI
La memoria della Parte Civile

Su questo processo l'illustre amico avv. Luigi Pagani Cesa ha pubblicato una voluminosa Memoria (115 pag.), che non è soltanto un vero capolavoro di dottrina e di acume giuridico e una formidabile requisitoria contro Todeschini e C., persecutori indegni di Trivulzio, insidiatori dell'Esercito nostro glorioso; ma una affermazione stupenda di patriottismo che solleva e commuove lo spirito.

La memoria del Pagani Cesa finisce con queste parole:

« Eccellenze! Un uomo buono, un soldato, dopo prosciolto dai Giudici del proprio paese, in odio alla divisa, per furore di parte vittima di una guerra senza pietà, ha visto il suo nome coperto di fango, la madre pazza dal dolore!

Eccellenze! Per questo nostro disgraziato Vi chiediamo una sentenza indipendente e fiera come le tradizioni della Corte Bresciana.

La invochiamo con quella fede colla quale Carlo Trivulzio affidava alla Magistratura il suo onore, che è la sua vita.

La invochiamo con quella incrollabile fede nella innocenza di Carlo Trivulzio che, sola, indusse noi ad indossare la toga, e là a Verona, tra la folla, urlante dapprima, vinta poi dalla potenza dei fatti, a combattere un'aspra battaglia contro un partito traviato, noi sì, veramente, con l'ideale della Giustizia nel cuore. »

Abbiamo da Brescia, 2:

Alla seconda udienza del processo contro Todeschini l'aula è affollatissima. Sono assenti il Todeschini, che si occupa dello sciopero dei guatteri e uno dei suoi avvocati il Sarfatti.

Parla invece l'avv. Musatti, che si dichiara impreparato.

Come risulta dai resoconti della prima udienza, la prima constatazione che ha fatto il Presidente è stata che la Corte d'Appello è investita di tutta la causa. Ciò che nella memoria della P. C. appunto si desiderava.

Le dogane gittarono 20 milioni di più

I diritti doganali e marittimi nel mese di maggio hanno dato L. 22,400,000 con una differenza in più in confronto del maggio 1902 di L. 600,000.

Dal 1° luglio al 31 maggio i suddetti diritti hanno dato L. 251,900,000 con una differenza in più di 20 milioni in confronto dell'esercizio precedente.

Nel mese di maggio furono sdaziati 1548 quintali di zucchero greggio, 118,403 tonnellate di gran turco.

Operaio precipitato da un pallone a 100 metri d'altezza

Telegrafano da Cagliari 2, al *Carlino*:

Ad Iglesias effettuandosi l'ascensione del pallone *Trinacria* l'operaio Cotra restò afferrato alle corde e trasportato a cento metri d'altezza; la areonauta Maria Petroni tentò di farlo salire sul trapezio ma il Cotra precipitò a terra rimanendo cadavere.

La madre sua era fra gli spettatori.

PICCOLE NOTE

Questo è un governo di reazionari mascherati

Si commentano molto le parole indirizzate ieri in piena Camera al Governo dall'on. Carlo Del Balzo.

.... Rivolgendosi fieramente al banco dei ministri disse:

Siete meno liberali di Pelloux che coraggiosamente affrontava le responsabilità. Voi avete una etichetta di libertà, mentre siete il più reazionario dei governi. Encomiaste il delegato di Galatina, fucilatore dei contadini, mentre puniste altri delegati perchè non si mostrarono ieri l'altro abbastanza austriacanti nel massacrare studenti.

Pantaleoni deplora

L'on. Pantaleoni, durante la dimostrazione di ieri in piazza Colonna, tra i fischi deplorò (non sè stesso?) il contegno degli studenti, che continuarono a fischiarlo di santa ragione.

Nuove smentite

Si smentiscono le notizie di fonte austriaca, secondo le quali l'Austria intenderebbe mandare un reclamo per le continuate dimostrazioni irredentiste in Italia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 giugno 1903.

Rendita 5 %	L.	104 10
» 4 1/2 %	»	103. 30
» 3 1/2 %	»	100. 22
» 3 %	»	72. —
Azioni		
Banca d'Italia	»	966. 25
Ferrovie Meridionali	»	710. 50
» Mediterranee	»	481. 75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	507. —
» Meridionali	»	345. 25
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	352 25
Città di Roma (4 % oro)	»	509. 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507. —
» » » 4 1/2 %	»	521. 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511. —
» » » » 5 %	»	520. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507. —
» » » » 4 1/2 %	»	521. 25
Turchia (lire turche)	»	22. 70
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 99
Londra (sterline)	»	25. 19
Germania (marchi)	»	123. 02
Austria (corone)	»	104. 93
Pietroburgo (rubli)	»	265. 50
Rumania (lei)	»	98 55
Nuova York (dollari)	»	5. 15

Dott. I. Furiani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM. I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO LONDRA 1888

PRIMO PREMIO PERUGIA 1886 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO AVERSA 1889

PRIMO PREMIO FIRENZE 1880

PRIMO PREMIO TORINO 1884

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se spediti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino		L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » »	200	» 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200		L. 4.60 franca
Dose di prova	200	» 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200		L. 4.60 »
Dose di prova »	200	» 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli »	250	» 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* È vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoleina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie; la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

INT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia e scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti